IDOS
in collaborazione con
Unioncamere
CNA
CCIAA Roma
MoneyGram
con il supporto dell'OIM

Rapporto Immigrazione Imprenditoria 2014

Edizioni IDOS, Roma, luglio 2014

Le imprese condotte da immigrati in Emilia Romagna

Come è noto, l'Emilia Romagna ospita una quota elevata della popolazione straniera residente in Italia (10,9%). Inoltre, occupa il primo posto nella graduatoria delle regioni per incidenza dei residenti stranieri sulla popolazione complessiva (12%).

A fronte di una presenza così cospicua e radicata, anche in Emilia Romagna dal 2008 la situazione economica è peggiorata sensibilmente, con pesanti ricadute occupazionali in alcuni settori (edilizia e manifattura). Ma queste dinamiche non sembrano avere innescato importanti processi di uscita dalla regione, in ragione del fatto che il mercato del lavoro emiliano-romagnolo continua ad essere tra i più strutturati ed evoluti in Italia.

Cosa ci dicono i dati Unioncamere rispetto alle dinamiche e ai trend che stanno percorrendo il mondo delle imprese in regione? Il dato a fine 2013 attesta uno stock di imprese immigrate di poco superiore alle 45.700 unità, concentrate in più della metà dei casi in sole tre province: Bologna (21,1%), Modena (15,8%) e Reggio Emilia (15,7%). Il tasso medio di crescita rispetto al 2012 è stato del +3,0%, ma si è portato su livelli superiori a Ferrara e a Bologna (+5,0%), come pure a Modena (+4,2%); la provincia meno dinamica si conferma quella di Piacenza. Anche qui il tasso di crescita immigrato si discosta dalle dinamiche che hanno interessato il complesso delle ditte in regione (diminuite dell'1% sia nel 2012 che nel 2013). E va inoltre evidenziato che il valore aggiunto prodotto dalle imprese immigrate ha contribuito per il 7,2% alla ricchezza regionale.

Nel caso delle attività guidate da cittadini nati all'estero, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo: si è infatti generato un incremento di +1.551 imprese (6.021 iscrizioni e 4.470 cessazioni). Resta il fatto che, rispetto al 2012, il numero di iscrizioni si è ridotto (-4%), a fronte di un incremento delle cessazioni (+3%).

In termini di incidenza straniera sul totale delle imprese, il peso maggiore si riscontra in provincia di Reggio Emilia (12,7%), seguita da Rimini (10,2%) e Bologna (10,0%). Nel complesso, le imprese immigrate sono arrivate a rappresentare il 9,8% del totale delle imprese emiliano-romagnole.

Particolarmente cospicua a Ravenna e Reggio Emilia la quota di imprese a grado di imprenditorialità immigrata esclusivo (il 97% circa del totale), rispetto ad un valore che in regione è pari al 95%.

Venendo alla distribuzione per settori, il primato spetta ancora una volta alle costruzioni (37,5%), ma non crescono rispetto al 2012. Seguono il commercio (23,9%) e le attività manifatturiere (10,6%). Le costruzioni spiccano anche per incidenza straniera sul complesso delle imprese (22,4%), mentre alberghi e ristoranti e attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese rimangono a livelli di incidenza tra l'11 e il 14%, ma mostrano un incremento molto più deciso (+10% circa rispetto al 2012).

Tra i titolari di imprese individuali, i nati all'estero hanno raggiunto le 36.600 unità, e rispetto al 2007 hanno mostrato i tassi di crescita più elevati tra le regioni del Nord Est (+28,3%). L'incidenza media sul totale dei titolari è pari al 14,8%; ma raggiunge il 20,3% a Reggio Emilia, mentre è molto più contenuta a Ferrara (9,4%). Nel 79,8% dei casi si tratta di titolari di genere maschile, mentre la quota di provenienti da Paesi comunitari si attesta al 18%. La rilevanza delle costruzioni si fa ancora più evidente (43,4%), e il commercio arriva a coprire il 25%.

Rispetto ai Paesi di origine, il primo più rappresentato è l'Albania (12,5%), seguita dal Marocco (12,3%) e dalla Cina; anche la Romania si colloca tra i primi Paesi.

Per identificare le "**imprese immigrate**" (ovvero il cui controllo è in mano a lavoratori di origine straniera), Unioncamere tiene conto della nascita all'estero del titolare (nel caso delle imprese individuali) o della maggioranza dei soci, degli amministratori e dei detentori delle cariche e delle quote di proprietà (nel caso delle altre forme societarie). Tra di essi vi è, quindi, anche un numero non trascurabile di italiani nati all'estero e poi rientrati in Italia, in particolare nel caso dei principali Paesi meta dell'emigrazione storica italiana, la cui rilevanza si accentua nelle regioni del Mezzogiorno.

Dalle indagine specifiche condotte sul territorio è emerso il ruolo cruciale svolto dalle reti sfruttate dagli imprenditori stranieri lungo tutto il percorso di sviluppo dell'attività autonoma. Non si tratta solo del *network* etnico, ma anche dei servizi del territorio provinciale e della più ampia rete di operatori economici autoctoni (in particolare datori di lavoro), grazie ai quali agli immigrati è stato possibile sviluppare la propria scelta imprenditoriale. In altri termini, sono le stesse caratteristiche del tessuto socio-economico delle province emiliano-romagnole a giocare un ruolo importante, perché assicurano una rete di servizi di supporto per chi decide di intraprendere un'attività in proprio.

Soprattutto nei settori del commercio, della ristorazione e parzialmente anche nelle attività manifatturiere è possibile scorgere un percorso di passaggio da ditte individuali a forme più strutturate e mature di impresa.

EMILIA ROMAGNA. Imprese condotte da immigrati per provincia, valori assoluti e percentuali (2011-2013)

	2011	*2012*	*2013*
Imprese condotte da immigrati	**42.604**	**44.396**	**45.744**
Bologna	*8.769*	*9.228*	*9.667*
Ferrara	*2.302*	*2.510*	*2.634*
Forlì-Cesena	*3.145*	*3.283*	*3.341*
Modena	*6.661*	*6.957*	*7.246*
Parma	*4.403*	*4.519*	*4.541*
Piacenza	*2.965*	*2.987*	*3.011*
Ravenna	*3.771*	*3.900*	*3.964*
Reggio Emilia	*6.669*	*6.945*	*7.182*
Rimini	*3.919*	*4.067*	*4.158*
Incidenza % sul totale imprese	**9,0**	**9,4**	**9,8**
Bologna	*9,0*	*9,5*	*10,0*
Ferrara	*6,2*	*6,7*	*7,1*
Forlì-Cesena	*7,0*	*7,4*	*7,7*
Modena	*8,8*	*9,2*	*9,6*
Parma	*9,2*	*9,5*	*9,7*
Piacenza	*9,3*	*9,6*	*9,8*
Ravenna	*8,9*	*9,3*	*9,6*
Reggio Emilia	*11,5*	*12,1*	*12,7*
Rimini	*9,6*	*9,9*	*10,2*

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Unioncamere

** Si ringrazia S. Piovesan per la redazione del testo*

Centro Studi e Ricerche IDOS/*Immigrazione Dossier Statistico*
Via A. Davila, 16 - 00179 - Roma
Tel. +39 06 66514345/502
idos@dossierimmigrazione.it

Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa
Politiche per l'Immigrazione CNA Emilia Romagna
Tel. +39 051 2133125
UfficioImmigrazione@cnaemiliaromagna.it